

Conte e i medici che rifiutano il vaccino “Pronti a intervenire”

Più di uno su dieci non ha ancora aderito, ma il governo esclude l'obbligo
Il premier: “Se ci saranno difficoltà valuteremo soluzioni alternative”

di **Michele Bocci**

Il dipendenti del servizio sanitario hanno dato la sua adesione al vaccino in massa, con dati in certe regioni superiori al 90% e comunque quasi ovunque sopra l'80%. Per questo motivo al momento non si ritengono necessari provvedimenti che rendano obbligatoria la vaccinazione contro il Covid. Nelle Regioni, come ad esempio Emilia-Romagna, Toscana e Veneto, gli assessorati alla Salute sono convinti che i numeri regalino tranquillità. Ieri il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha suggerito di aspettare a pensare a ipotizzare misure drastiche. «C'è un dibattito tra di noi sugli operatori sanitari. Ma aspettiamo, vediamo, sono tutte persone responsabili, sanno che di fronte a una pandemia garantire i pazienti è una priorità per tutti. Se dovessimo andare in difficoltà potremmo valutare soluzioni alternative». Carlo Palermo, il segretario del sindacato più importante dei medici ospedalieri, l'Anaa, spiega di non aver sentito di colleghi che non intendono vaccinarsi. «Bisogna considerare che i me-

dici e il personale sanitario in questi mesi hanno vissuto situazioni difficilissime, umane e professionali. Come potrebbero dire no al vaccino adesso?». Al momento solo l'Austria ha messo l'obbligo di vaccinazione, gli altri Paesi europei lo suggeriscono, adottando varie soluzioni.

Le Regioni, si diceva, hanno raccolto le adesioni ed è stato un successo ma bisogna specificare che le prenotazioni non sono state prese. Quindi non è detto che tra i lavoratori non ci sarà qualcuno che si tirerà indietro al momento di fissare l'appuntamento. «Difficilmente, comunque, potremmo fare qualcosa per imporre la somministrazione senza una legge nazionale - spiegano da una Regione - E poi prevedere ad esempio delle penalizzazioni sul lavoro per chi non si vaccina non sarebbe molto lungimirante, perché vorrebbe dire fare a meno di professionisti, che in questo momento servono come il pane».

Il ministro alla Salute Roberto Speranza non si trova distante dalla linea del presidente del Consiglio. Intanto è soddisfatto dei dati raccolti in questi giorni dalle Regioni. «Abbiamo al momento segnali molto incoraggianti sulle

percentuali di adesione - spiega - Se saranno confermate non ci sarà bisogno di alcun provvedimento per convincere a vaccinarsi gli operatori». Per quanto riguarda il resto dei cittadini italiani, Conte ha spiegato che «esiste il principio di autodeterminazione per cui qualsiasi trattamento deve essere volontario. Noi facciamo partire il piano: se dovessimo scoprire che la popolazione non si sottopone sarà un problema e allora lo si dovrà affrontare. Ma non c'è ragione di crederlo». Il premier prevede di arrivare a 10 o 15 milioni vaccinati ad aprile, quando si inizierà ad avere un impatto significativo della campagna. «Se poi dovesse esserci un rifiuto di massa...».

Ieri il commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri ha fatto sapere che le dosi del 27 dicembre, 9.750, devono essere usate entro quattro giorni. Nella settimana che inizia il 28, inoltre, arriveranno 450 mila dosi, che verranno portate nei 300 punti di somministrazione individuati dalle Regioni. Nei giorni successivi arriveranno le altre fiale, fino a un totale di 1,8 milioni di dosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe future

Operazione in quattro fasi

- **Gennaio-marzo**

Nella prima fase, vista la scarsità delle fiale, l'accesso al vaccino sarà garantito solo ad alcune figure: operatori sanitari, anziani ospiti delle lungodegenze e over 80

- **Aprile-giugno**

In seguito sarà la volta di persone con patologie gravi o immunodeficienze (di ogni età), di gruppi sociali o demografici ad alto rischio, degli insegnanti e del personale scolastico ad alta priorità

- **Luglio-settembre**

La terza fase riguarderà il resto del personale scolastico, chi lavora nei servizi essenziali, i carceri e le comunità, persone con malattie non gravi

- **Ottobre-dicembre**

Solo in questa fase il vaccino raggiungerà la parte restante della popolazione